

**Brescia, la droga nascosta
in un'auto in sosta**

**Narcotrafficante
bloccato in città
con 27 chili
di hascisc**

■ Servizio all'interno

Nell'auto dell'amico 27 chili di hascisc Mobile arresta spacciatore marocchino

Appostamenti in borghese hanno permesso di smascherare il trafficante

di **BEATRICE RASPA**

— BRESCIA —

LO HANNO notato ciondolare in città senza un motivo. Lui, la fidanzata italiana e la sua Lancia Y, costantemente in giro tra la stazione ferroviaria e san Polo. Hanno iniziato a seguirlo, finché non si è scoperto il vero motivo di tutti quei viaggi in auto tra il centro e la periferia est di Brescia. Hascisc, 265 panetti. In tutto quasi 27 chili di "fumo" di ottima qualità, che ceduto agli spacciatori gli avrebbe fruttato trecentomila euro. Risultato: Tarik Jabani, 25enne marocchino senza permesso di soggiorno – ma in Italia da molti anni – è finito in carcere. A mettersi sulle sue tracce, gli uomini dell'Unità antidroga della squadra Mobile, che tre settimane fa hanno intercettato il nordafricano, una vecchia conoscenza delle forze dell'ordine.

L'uomo infatti si era già fatto un nome per i traffici di "fumo" in provincia dell'Aquila, dove era stato arrestato nel 2011. Una volta uscito dal carcere, Jabani ha pensato bene di cambiare aria, e di rifarsi una vita a Brescia dove nel frattempo si era fidanzato e aveva costruito una nuova rete di contatti. I suoi movimenti tuttavia non sono passati inosservati ai poliziotti, nel corso dell'estate impegnati in specifici servizi antispaccio, anche in borghese, predisposti dal questore Luigi De Matteo

anzitutto nella zona della stazione ferroviaria. Insospettiti appunto dal ciondolare continuo del 25enne, gli uomini della narcotici hanno iniziato a pedinarlo. La Lancia Y continuava a fare la spola tra la stazione e via Raffaello.

CHE COSA andava cercando quell'uomo? La risposta è arrivata quando un giorno Jabani ha parcheggiato proprio accanto a una Audi A3. Approfondimenti su quella vettura hanno permesso di appurare che l'auto risultava intestata a un connazionale, incensurato. Ma soprattutto che a bordo della stessa macchina Jabani era stato arrestato all'Aquila.

La svolta. All'ennesimo appostamento, gli agenti hanno avvistato il nordafricano avvicinarsi come sempre all'Audi in questione e poi andarsene rapidamente, forse impaurito da qualche passante che avrebbe potuto vedere ciò che doveva rimanere segreto. I poliziotti lo hanno inseguito lungo la tangenziale sud e poi, all'uscita da Brescia, lo hanno bloccato. Sull'utilitaria c'erano le chiavi della misteriosa Audi. Che, perquisita, ha rivelato nel bagagliaio un tesoro: 265 panetti di hascisc marchiati Skياما – e il marchio, dicono in Questura, è prova di qualità – da un etto e rotti ciascuno. Quasi 27 chili. Un magazzino dove spacciatori e trafficanti vi si recavano puntualmente per prelevare qualche chilo da smerciare poi al dettaglio.

«**LA NOSTRA** idea era cercare i canali di approvvigionamento di Brescia e provincia – spiega il dirigente della Mobile Riccardo Tumminia -. Ci siamo riusciti». L'ipotesi degli investigatori è che Jabani non avesse reciso i contatti con i fornitori conosciuti in centro Italia, dove del resto si recava con regolarità.

Solo il 27 aprile scorso la Mobile ha sequestrato altri 26 chili di hascisc su una Clio rintracciata a Berlingo. In manette è finito un altro marocchino, Hassib Said, 36 anni, sorpreso nel 2007 dalla Finanza con 400 chili di "fumo".

TESORO

**Dentro un'Audi A3
di un connazionale
265 panetti di droga**

RISULTATO

**Il dirigente: «Siamo riusciti
a stroncare un grosso
canale di approvvigionamento»**





MONTAGNA

La droga
sequestrata
nell'auto
parcheeggiata
in una via
di Brescia
a sinistra del
capo della
Mobile
Tumminia



Peso: 1-3%,5-62%